

# In Camino con Fratta

Periodico dell'Unità Pastorale  
Anno 4 - N. 7 - Natale 2008



## Carissimi fratelli di Camino e Fratta,

torna un altro Natale!... E la Parola di Dio ritorna *“tremenda”*, proprio nel senso letterale: ci fa, o dovrebbe farci, tremare. Il Vangelo di Giovanni, infatti, inizia con alcune espressioni tremende: *«La luce splende nelle tenebre, | ma le tenebre non l'hanno accolta»* (Gv 1, 5). Ed ancora: *«Venne fra la sua gente, | ma i suoi non l'hanno accolto»* (Gv 1, 11). Peccato! Perché l'uomo perde una grazia straordinaria: *«A quanti però l'hanno accolto, | ha dato potere di diventare figli di Dio»* (Gv 1, 11).

Il Signore sicuramente è misericordioso ed ha un cuore che si dilata tanto più del nostro. Ma, se è vero quel principio per cui *«extra ecclesiam nulla salus»* (cioè: “fuori della Chiesa non c'è salvezza”) allora, per dirla con il grande poeta Dante, questo *«mi fa tremar le vene e i polsi»* (Inf. 1, 90). È necessario rimanere dentro alla comunità, camminando insieme con il proprio parroco!

Uno può pregare per conto suo. Anzi, Gesù stesso raccomanda la preghiera personale... Ma dove può trovare l'Eucaristia e la Parola, se non nella comunità? Uno può studiarsi la Parola da solo. Ma è nella comunità che essa prende vita! Uno può andare a messa nelle parrocchie vicine o nei santuari... Ma, si può far famiglia se qualche figlio mangia abitualmente fuori?...

Ecco: Natale è la storia stupenda di un Dio che s'incarna in un posto e in un tempo ben precisi: questa resta una grande lezione per ogni cristiano, che deve incarnarsi nella sua Comunità...

Certo, ognuno è libero di far le sue scelte, ma vivere il Natale vuol dire proprio anche radicarsi dentro alla famiglia, alla parrocchia...

In tale senso, vivo il bisogno di ringraziare il Signore per le tante cose belle che ci sono nelle nostre Comunità. E con Lui desidero ringraziare tutte quelle persone che si danno da fare in ogni campo: liturgia, catechesi, carità... Ogni tanto, qualcuno, che viene da fuori, mi dice: ma sei proprio fortunato ad avere delle comunità così vive... È vero!...

Però, chi vive sempre dentro ad una realtà ne percepisce anche le fragilità. Per esempio, si vede chiaramente che c'è una caduta di tensione soprattutto in due campi.

1. S'è un poco allentata la dinamica della comunione tra le due parrocchie. Percepisco una maggiore fatica a lavorare insieme: qualcuno sta troppo bene dentro al suo campetto, senza incontrare e confrontarsi con i vicini. Proprio come nei condomini delle grandi città: appartamenti vicini, ma gente che vive come se l'altro non ci fosse, o, peggio, con qualche sospetto verso di lui.

2. E poi, secondo me, non diamo la giusta importanza alla formazione e alla preghiera... Va bene fare tante cose, ma certo attivismo denuncia una povertà di “sostanza” spirituale...

Senz'altro questi due punti possano diventare obiettivi nel prossimo futuro. Ma ne parleremo meglio in Consiglio Pastorale...

Intanto, sento forte dentro di me anche il bisogno di ringraziare tutte quelle persone che mi sono state vicine nelle passate difficoltà familiari. È vero che gli amici si riconoscono nel bisogno...

Sono contento anche per come stanno andando i lavori a Camino: credo che il presbiterio diventerà veramente bello!...

Torno, però, a chiedere aiuto economico. Delle buste mandate nelle case, al momento, ne son tornate 65 con un'offerta pari ad € 5.146. Il preventivo nel frattempo è salito a 120.000 €, senza contare alcuni lavori necessari, e non legati al presbiterio, come il ripasso del tetto e la costruzione di un servizio. Tendo ancora una mano, perché le necessità sono davvero tante e gli imprevisti aumentano...

E anche a Fratta i problemi economici non mancano. Solo un esempio recentissimo: la chiesa nuova non è ancora stata accatastata...

Comunque, ringrazio di cuore tutti quelli che in qualsiasi modo aiutano me e la parrocchia. Su tutti invoco la benedizione del Signore, perché faccia splendere il suo volto su di voi, vi sorrida e vi doni tutte quelle grazie di cui avete bisogno. Intanto, carissimi auguri di Buon Natale!...

## Calendario pastorale

**Dicembre 2008**

Sab.	20	15.00 16.00 18.00 20.30	C F C F	Proiezione del film “ <i>Un’impresa da Dio</i> ” di Tom Shadyac (2007) Confessioni fino alle 17.30 Santa Messa della 4 <sup>a</sup> domenica di Avvento <i>Cantiamo il Natale</i> : canti e preghiera
Dom.	21	09.00 10.30 16.00	C F F	Santa Messa della 4 <sup>a</sup> dom. di Avv., con benedizione statuine presepi Istituzione di Antonio Battistella come Ministro della Comunione Santa Messa della 4 <sup>a</sup> dom. di Avv., con benedizione statuine presepi Incontro partecipanti al pellegrinaggio a Roma sulle orme di S. Paolo
Lun.	22	18.00 19.00 20.30	F F C	Santa Messa Incontro 2° Gruppo Giovanissimi Novena di Natale
Mar.	23	18.00 20.30	C F	Santa Messa Novena di Natale (Conclusioni)
Mer.	24	09.00 14.30 15.00 17.30 22.00 23.00	C C F C F F	<b><i>Vigilia del Natale</i></b> Confessore straordinario del Brandolini (fino alle 12.00) Apertura straordinaria del Patronato Confessore straordinario del Brandolini (fino alle 18.00) Arrivo dei doni per i bambini Veglia di preghiera in attesa del Natale Santa Messa solenne
Gio.	25	09.00 10.30	C F	<b><i>Natale del Signore</i></b> Santa Messa solenne Santa Messa solenne
Ven.	26	09.00 10.30 Pom.	C F	<b><i>Santo Stefano, primo martire</i></b> Santa Messa Santa Messa Visita ai presepi
Sab.	27	08.00 08.15	F C	<b><i>San Giovanni</i></b> , apostolo ed evangelista Partenza da Fratta per il monte Nevegal e visita al presepe di Segusino Partenza da Camino
Dom.	28	09.00 10.30	C F	<b><i>Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</i></b> Santa Messa Santa Messa
Lun.	29		C F F	<b><i>Santi Innocenti, martiri</i></b> Santa Messa Visita ai presepi Santa Messa
Mar.	30		F	Partenza del pellegrinaggio a Roma sulle orme di San Paolo
Mer.	31	18.00	F	Santa Messa di fine anno con <i>Te Deum</i> (sacerdote del Brandolini)

## Natale 2008, un nuovo dono di Gesù

Dicembre, eccolo qui puntuale, anno dopo anno, a chiudere un periodico ciclo della nostra vita. Si fa un primo bilancio: per molti, nonostante qualche fatica, positivo; ma penso anche a coloro che sono stati provati dalla sofferenza e dal dolore.

Ora attendiamo con gioia il Natale che verrà: chi per ringraziare, chi per chiedere coraggio e fiducia. Purtroppo, questa festa, anche con la nostra complicità, è un po' svilita, spesso ridotta ad una tradizione, ad una "operazione commerciale", o ad un ometto rosso con doni, che oramai non possiamo più permetterci.

Come per magia o per un briciolo di fede che rimane nei nostri cuori, nasce la voglia e la speranza che in quella capanna di Betlemme, ma anche nelle nostre case, si possa concretizzare il seme di Dio, che dona nuova vita. Un seme che dà forza nuova, giorno dopo giorno, ci conforta quando siamo tristi, ci rallegra per il bene, ci aiuta nel riscoprire le cose semplici, ci fa vedere oltre a noi stessi, ci stimola a ritrovarci e

condividere, specie ora, che nelle nostre famiglie cresce la preoccupazione per un lavoro non più tanto scontato.

Purtroppo anche la fede non è poi tanto scontata, se non continuiamo ad alimentarla. Un invito ci viene anche dal Vescovo Corrado, che con il piano pastorale di quest'anno, ci chiama a riscoprire la dignità del Battesimo, vivendo con coerenza e gioia il nostro Credo.

Auguro a me stesso e alle comunità di Camino e Fratta di prestare più attenzione, di lasciarci coinvolgere, coinvolgendo a nostra volta qualcun'altro, cogliendo qualche occasione in più per arrivare all'appuntamento con il Natale meno impreparati possibile. Magari, possiamo perdonare per chiedere il Suo perdono; e possiamo accogliere il Suo dono per poter donare.

A tutti auguro, come dono del Natale, di lasciar nascere quel Gesù che ridona se stesso, perché Lui non si risparmia e il valore di un dono lo misura solo con il metro dell'Amore.

Buon Natale

SANDRO NARDIN



## Da animata... ad animatrice

Era il 2001 quando si dava inizio nella nostra parrocchia all'attività di Oratorio.

Era per noi bambini una parola sconosciuta, una realtà nuova che non aveva precedenti. Io frequentavo la seconda elementare e il primo anno di catechismo: mi proposero di passare un sabato pomeriggio qui in parrocchia, mi dissero che ci sarebbero stati dei ragazzi più grandi che mi avrebbero fatto giocare e che avrei trovato molti amici. Con curiosità mi sono fatta accompagnare da mia mamma e... SORPRESA! L'ORATORIO MI HA CONQUISTATO!

La preghiera e le riflessioni condivise con gli altri bambini

erano un bel momento di comunità, i giochi e i tanti lavoretti mi divertivano, le me-rende delle mamme sempre abbondanti e golose e gli animatori: meravigliosi. È vero che nel tempo qualcuno se n'è andato, che ogni anno c'era un certo ricambio, ma ancora li ricordo e a tutti devo molto.

Nei miei sogni di bambina mi chiedevo: ma quando potrò diventare anche io animatrice? Ed eccomi qua, anno dopo anno, sabato dopo sabato, sono finalmente ed ufficialmente UN'ANIMATRICE!

Pensate che abbia raggiunto il mio traguardo? Vi sbagliate! È adesso che co-

mincia il mio viaggio: per essere animatrice ci vuole non solo la volontà di esserlo, ma bisogna prepararsi, frequentare corsi specifici, partecipare agli incontri parrocchiali e tant'altro.

Chissà se questi piccoli, che ora mi hanno affidato, un giorno si ricorderanno di me, con lo stesso affetto con cui io ricordo i miei animatori! Vero è che ce la metterò tutta, perché sia così.

Buon natale a Voi bimbi animati, a voi ex animatori e soprattutto a voi animatori del mio tempo.

ARIANNA BORSATO

## Il Consiglio Pastorale Parrocchiale nel principio della comunione

Ci fa piacere informarvi che sono iniziati gli incontri di riflessione del Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.) della nostra Unità Pastorale, che è segno di comunione e fraternità di tutta la comunità.

Esso invita a collaborare tutti i laici, ai quali la Chiesa conferisce dignità e ruoli specifici.

Chiamati all'apostolato in virtù del Battesimo, i laici ricevono dallo Spirito doni e carismi, da mettere a servizio della parrocchia, che è un ambito in cui confluiscono persone e aggregazioni diverse.

La parrocchia è Chiesa posta tra le case, è famiglia di famiglie, comunione di comunità e la comunità, adulta nella fede, si proietta fuori del Tempio per contribuire all'evangelizzazione e trasformare l'ascolto del Vangelo in servizio del prossimo.

Importante, quindi, la funzione del C.P.P. che esprime e realizza, attraverso un confronto aperto e fraterno, la corresponsabilità di tutti i membri del popolo di Dio nella costruzione continua della Chiesa.

A partire dal 2005 il Consiglio Pastorale Parrocchiale dell'Unità Pastorale è così costituito:

don Pietro	Bortolini	(presidente)	Claudio	Giacomazzi	C
Mirco	Andreon	C	Giuliano	Gobbo	C
Giuseppina	Andreas	C	Attilio	Menegaldo	C
Reginella	Bastianel	F	Milena	Miotti	F
Stefano	Battistella	F	Cristina	Momesso	F
Maurizio	Biasi	F	Tarcisio	Momesso	F
Alessandro	Campigotto	C	Rino	Moro	F
Anna Maria	Campigotto	C	Sandro	Nardin	(vicepres. C)
Giuseppe	Campigotto	C	Adriana	Nicolussi	F
Gianpietro	Cancian	F	Matteo	Ombrelli	F
Riccardo	Cancian	F	Licia	Parcianello	F
Moreno	Carniel	C	Giancarlo	Parpinel	C
Rinalda	Casetta	C	Sergio	Piccolo	F
Lisa	Celotto	F	Andrea	Pizzinat	C
Arrigo	Cerniato	C	Cristina	Roveda	C
Luigi	Crestan	F	Rino	Serafin	F
Graziano	Dal Bo	F	Dino	Taffarel	C
Ida	Dal Bo	C	Luigi	Tesser	(vicepres. F)
Pietro	Dalla Libera	C	Cristina	Tomasella	C
Rosanna	De Bortoli	C	Giuseppe	Tomasi	C
Anita	De Togni	F	Ubaldo	Vaglieri	F
Saverio	Franceschi	C	Ivana	Vidotto	F

Nel corso dell'ultimo (primo) incontro, i Consigli Pastoralisti di Fratta e Camino, riuniti nell'Unità Pastorale, hanno stabilito di creare un'unica Segreteria i cui compiti sono:

- preparare e agevolare i lavori del C.P.P.;
- redigere il verbale delle riunioni e raccogliere i documenti delle attività del C.P.P.;
- informare la Comunità parrocchiale delle attività del C.P.P.;
- assicurare il regolare funzionamento del Consiglio.

La Segreteria è costituita dal Parroco, dai due vicepresidenti di Fratta e Camino, dal segretario (individuato nel sig. Matteo Ombrelli) e da alcuni collaboratori membri dei due Consigli Pastoralisti.

Gli incontri del C.P.P. richiamano alla propria responsabilità di rappresentanti soprattutto i membri eletti, ma sono aperti a tutta la comunità; perciò confidiamo nella partecipazione e nell'attivo contributo di idee e proposte per un cammino comunitario, all'insegna della fratellanza e dell'evangelizzazione.

### CALENDARIO degli INCONTRI del C.P.P.

Lunedì 26 gennaio 2009 - Mercoledì 4 marzo ore 20.30 nella sala parrocchiale di Fratta  
Lunedì 04 maggio ore 20.30 nella sala parrocchiale di Camino

Grati per la collaborazione porgiamo a tutti, a nome del C.P.P, gli auguri più sentiti di Buon Natale.

MATTEO OMBRELLI  
[segr.consigliopast.frattaecamino@gmail.com](mailto:segr.consigliopast.frattaecamino@gmail.com)

## Camino, lavori in chiesa

In questi giorni ho trovato diverse persone che con interesse desiderano sapere come stanno procedendo i lavori in chiesa, mi sembra quindi doveroso aggiornare tutta la comunità.

Per quanto riguarda l'intervento strutturale, nonostante diverse situazioni impreviste che hanno allungato un po' i tempi, siamo a buon punto. Al momento i lavori di rientro degli altari laterali, d'intonacatura della piccola cappella penitenziale e di pavimentazione del presbiterio sono terminati e ben riusciti. Ora si procederà con la ripulitura generale, liberando la chiesa dai materiali rimossi, con la pulizia delle pareti dalla polvere e dal fumo accumulato negl'anni, e con la tinteggiatura delle parti rifatte. A tal proposito, tutti con me desiderano ringraziare Saverio per il suo generoso impegno. Seguiranno la sistemazione della pala, del taberna-

colo, della statua della Madonna e l'inserimento dei nuovi arredi: altare centrale, ambone, sedili e panche laterali. Riguardo al vecchio coro in legno, una perizia della ditta restauratrice, presa coscienza del suo degrado, ha valutato difficile il suo recupero e antieconomico: "oltre 20.000 euro". Quindi si è deciso di catalogarlo e stoccarlo a magazzino, procedendo al realizzo di due nuove panche. Di seguito verrà risistemato l'impianto luci e l'arredo della cappella penitenziaria. Nel frattempo l'impresa edile procederà alla sistemazione del tetto.

La ripresa delle celebrazioni è prevista per la prossima quaresima, permettendo a tutti di poter usufruire di questo luogo sacro e caro, per una migliore preparazione alla Santa Pasqua.

SANDRO NARDIN

---

## Marzo 2008: convegno delle famiglie

*“La famiglia, come la Chiesa, deve essere uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia”* Paolo VI

Una domenica davvero speciale, diversa dalle altre feste! Vi sto parlando del convegno delle famiglie. La giornata è iniziata con la santa messa e vi garantisco che preparare l'altare per il Signore è stata un'emozione grande; come pure vedere due papà chierichetti; sì proprio due papà, è troppo bello!

Non poteva poi mancare la condivisione del pranzo: tante famiglie assieme, un'unica grande famiglia, stretta attorno a quei tavoli, con il sorriso, con la gioia di esserci, con il denominatore comune di "curare e proteggere la famiglia".

Quel giorno nel mio cuore c'era pure la serenità nel sapere che i miei figli, nel frattempo, erano insieme agli altri figli, lontani dai pericoli!

Tante famiglie unite, per aiutarsi, per capire, per essere una forza, per il bene comune!

Il Natale si sta avvicinando e mi viene spontaneo pensare e prendere come riferimento quella famiglia unica ed eccezionale nella storia dell'umanità: la famiglia di Nazareth.

Mi auguro che questa esperienza si possa ripetere. Spero che tante altre famiglie dicano: "Assieme si può!"... E allora vi saluto semplicemente con un arrivederci...

BARBARA LUNARDELLI

---

## Passaggio della Madonna dei Miracoli

Lo scorso mese di maggio abbiamo vissuto un momento gioioso nelle due parrocchie per il passaggio della Madonna dei Miracoli di Motta. Evento suggellato da molte iniziative di preghiera dai vari gruppi parrocchiali e momenti emozionanti per l'arrivo e la partenza.

Personalmente ho avuto una doppia grazia, oltre a partecipare alle varie celebrazioni in suo onore mi ha toccato il cuore quando Don Pierino mi ha chiesto di accompagnarla guidando il furgoncino fino a Basalghelle. È stata un'esperienza direi toccante per me che sono un camionista fare un "trasporto" così importante, non mi era mai capitato!

In quel breve tratto di strada ho sentito la sua materna presenza alla quale mi sono affidato e mi venivano in mente tante cose da chiederle, ma soltanto a veder come la gente piangeva alla sua partenza e com'è stata accolta nella parrocchia di Basalghelle mi è bastato per capire che grande segno ha lasciato Maria passando tra noi.

MORENO CARNIEL

## Coro parrocchiale di Fratta

Mi trovo in difficoltà nel ricordare e ricostruire la storia di quello che è stato il coro parrocchiale. Ma lo faccio volentieri perché è per me e per tutti quelli che sono stati coristi, motivo di orgoglio e soddisfazione.

Erano gli anni 1944-1945 quando, ancora bambini, il Parroco d'allora, d. Pietro Velo affiancò al coro esistente le voci bianche; a quell'epoca il coro era composto da Tenori-Baritoni-Bassi.

Ricordo i nomi dei coristi di quell'epoca: Attilio Vendrame, organista; Sante Momesso, direttore del coro. I coristi: Giuseppe e Luigi Momesso, Giovanni e Mario Vendrame, Sergio Marcuzzo, Costante e Gino Casonato, Toti e Francesco Biasi, Pippo Casonato, Mario Barbieri, Giovanni Rosolen, Leone Spilimbergo. I bambini: Giovanni e Felice Campo Dall'Orto, Giuseppe Davi, Gabriele Castellet, Giuseppe, Giorgio e Tarcisio Momesso, Franco Marcuzzo, Giuseppe Rossetto, Giorgio e Ilario Tomè.

Tutte le domeniche e specialmente nelle grandi festività, il coro era sempre presente e quasi sempre con nuovi canti e nuove s. Messe.

Con grande sacrificio si andava tutti alle prove: belle erano le novene del s. Natale cantate in Gregoriano; i canti della Settimana Santa; i mattutini, le *Lamentationes* del Venerdì Santo; la grande Messa del giorno di Pasqua.

Tutti i parroci che sono arrivati in Parrocchia: d. Ottorino Dal Molin, d. Pietro De Piccoli, d. Attilio Tonon, ci sono sempre stati vicino, ci sostenevano, ci incoraggiavano, erano Parroci che amavano veramente la musica, in special modo il canto gregoriano.

Con la morte del parroco d. Attilio Tonon, gennaio 1970, il coro che durante gli anni aveva perso numerosi coristi, rischiò di scomparire, rimasti in pochi all'arrivo del nuovo Parroco d. Antonio Fregonese.

All'organo e direttore il papà Sante Momesso, i coristi: Mario Vendrame, Giovanni Vendrame, Giuseppe, Giorgio, Tarcisio e Bruno

Momesso, Franco Marcuzzo, Giorgio Faè. Ci limitavamo a presenziare alle funzioni e alle messe domenicali.

Alla morte del papà, a suonare l'organo arrivò il prof. Gigi Dassiè.

Con lui abbiamo cercato di coinvolgere nel coro rimasto le nostre mogli, e per un po' di tempo siamo riusciti a dare solennità alle grandi feste di Natale e Pasqua.

Durante la presenza in parrocchia di d. Antonio Fregonese, per merito del dott. Tesser sorse il Coro Giovani, creando una valida alternativa al coro classico e nello stesso tempo una novità per i fedeli che assistono alle S. Messe.

Il tempo intanto passava, ma nel coro, di forze giovani neppure l'ombra.

Questa situazione si protrasse per tutto il periodo in cui fu parroco d. Albano Damo, anzi peggiorò perché un po' alla volta abbiamo perso anche il contributo delle nostre mogli.

Con l'arrivo del nuovo Pastore d. Pierino Bortolini e con la fusione delle Parrocchie di Fratta e Camino, finalmente nel coro incomincia ad arrivare qualche signora.

A questo punto, dopo una riunione con il Parroco d. Pierino, alla quale partecipa anche la direttrice del coro di Camino, Rosanna De Bortoli, il coro prende una fisionomia ben precisa, il prof. Dassiè lascia l'incarico di organista. A lui subentra un giovane molto promettente, Federico Uliana e, quello che più conta, Rosanna, su nostra insistenza prende la direzione del coro, e con molta passione e professionalità si impegna nella direzione dei due cori, di Fratta e Camino.

Con questa impostazione, speriamo che il nostro coro finalmente composto anche dalle voci femminili, allieti nelle domeniche e nelle grandi festività le funzioni religiose; con l'augurio anche che nuova linfa possa aggiungersi a quelli che da tanti anni sono sulla breccia, ma non possono restare in eterno...

GIUSEPPE MOMESSO



## Il mio primo campo scuola...

Quando ad inizio anno si è parlato di campo scuola, subito sono corso da d. Pierino e ancora prima che aprissero le iscrizioni ho dato il mio nome, volevo essere sicuro di poter parteciparvi. Già mi immaginavo le magnifiche giornate che avrei trascorso in montagna con bellissime camminate, incontri di riflessione e anche un po' di preghiera, e tanti amici. L'avventura è cominciata subito già in corriera, il don era in macchina e gli animatori reduci dalla festa di fine Grest del giorno prima, avevano un po' di sonno; poverini, perché disturbarli?... E noi, quante chiacchiere!...

Arrivati a destinazione, una prima ripida salita ha messo a prova il mio fiato e i miei muscoli, ma ne valeva la pena. Il campo era più bello di come lo immaginavo: formato da molte capanne colorate, immerse nella natura e - pensate! -, al mio primo campo, mi hanno fatto capo capanna! Uaooo!

I miei compagni di camera, anche se un po' disordinati, erano simpatici e non mancavano certo gli scherzi. Con il passar dei giorni, complice anche il luogo di pace e il contatto con la natura, l'intesa tra amici ed animatori è diventava sempre più forte, ed è stato bello con loro passeggiare, giocare, ridere, chiacchierare, condividere pensieri e riflessioni, rendere grazie al Signore.

Ho imparato molto dall'esperienza dei più grandi e dalla semplicità dei più piccoli. Ho imparato che si può fare a meno di tante piccole comodità che prima ritenevo indispensabili...

Peccato che la settimana di campo sia trascorsa troppo veloce... Ma conservo nel mio cuore i volti e i sorrisi dei miei compagni d'avventura. E come un papà, spero di ritrovarli tutti nel prossimo campo.

SANDRO NARDIN  
Apprendista animatore



## Quanti campi...

Eravamo un poco spaesati, soli, in mezzo ad una natura stupenda, anche se severa. C'era tanto verde e quel po' di grigio delle costruzioni. Infatti, in poche ore avevamo abbandonato le nostre comode case per iniziare una nuova avventura: il camposcuola.

Il primo impatto non è stato dei migliori: non si trattava del solito albergo, dotato di tutti i servizi, ma di un villaggio ideato apposta per i ragazzi. I nostri alloggi erano delle piccole capanne; i bagni non erano proprio vicini alla camera e, per andare a mangiare, c'era un po' di strada da fare.

Insomma la nostra vita si era proprio complicata da una parte, ma semplificata dall'altra.

Non c'era più la mamma che puliva la camera e i bagni, e che, dopo i pasti, sistemava e puliva i piatti. Tutto diventava un nostro incarico, anche se eravamo ben aiutati da Sandro, da PierGiuseppe e Stefania. Tutto mi ricordava un po' il campo scout.

Però, per fortuna, non c'erano nemmeno il telefonino, la televisione, la playstation, che ci rubano del tempo prezioso. Avevamo solo ciò che veramente serviva, l'essenziale. Così abbiamo scoperto come si fosse più contenti con poche cose e allo stesso tempo più autonomi nei lavoretti di tutti i giorni e liberi da tanti vizi inutili!... Provare per credere!...

FILIPPO SALA

## Sydney

Ho partecipato a quattro GMG, compresa questa di Sydney. Desideravo con tutto il cuore andarvi, non potevo mancare a questo avvenimento in un paese così lontano. A Sydney ci sono arrivata con non poche difficoltà, causa il lavoro: il periodo non era dei più propizi per me.

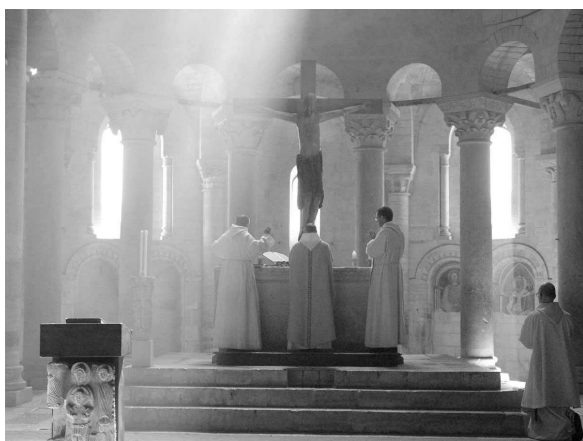
Lo Spirito Santo, che era il tema della GMG, però, se cercato con cuore sincero, non tarda a farsi sentire. E così è stato: grazie a Dio c'ero anch'io a Sydney. È stato per me bellissimo vedere migliaia di giovani, provenienti da ogni parte della terra, in ginocchio davanti al Santissimo, in preghiera in un clima di silenzio inverosimile. Giovani veri capaci di ascolto delle stupende catechesi dei vescovi e del Papa! Giovani che desiderano vivere controcorrente.

E poi che dire di quella natura stupenda?! Abbiamo visto paesaggi immensi, canguri, koala, balene, pinguini. Un'opera di Dio sublime! Io sento solo il bisogno di rendere grazie a Dio per il dono della fede, e per avermi fatto vivere questa indimenticabile GMG a Sydney.

SERENA ZECCHINELLO



## Giovani animatori in cammino



La strada polverosa che lascia il paese. Questo è stato l'inizio del nostro pellegrinaggio. Un breve attimo di tensione iniziale, nell'abbandonare le sicurezze delle comodità per far posto ad un cammino di silenziosa compagnia.

In poco tempo ci siamo trovati immersi nel cuore della Via Francigena. Eravamo sereni, le nostre guide scandivano il passo con sicurezza e ci portavano lentamente alla scoperta di luoghi discreti ma pieni di vita e di verità.

Ricordo l'abbazia di Sant'Antimo, noi affascinati dal clima di intensa preghiera e di ricerca di intimità con Dio, lei carica di storia e per questo ancor più suggestiva.

Roma, il culmine del pellegrinaggio raggiunto nell'incontro con il Papa e la visita alla basilica di S. Pietro, noi piccole pietre parte di una Chiesa Universale. Assisi, semplicemente affascinante.

I nostri giovani, ragazzi veri, che hanno dimostrato di sapere cogliere la bellezza del camminare assieme.

Un'esperienza di sostanza...

GIORGIO TESSER

## A catechismo con le elementari...

L'incontro di catechismo del venerdì pomeriggio, è diventato per me e per i miei ragazzi di terza elementare, un appuntamento davvero piacevole ed importante.

Vedere nei loro occhi l'entusiasmo e l'amore che provano nell'ascoltare la parola di Dio e il desiderio che hanno di conoscerlo sempre più, è per me, fonte di grande emozione. Ogni argomento accende in loro una grande curiosità e le domande poi, diventano numerose e pertinenti, i cuori si riscaldano e si aprono ad alti pensieri.

Ringrazio Dio per avermi illuminato tre anni fa, nell'accettare, pur sentendomi inadeguata, l'incarico di catechista, che mi aiuta come cristiana e mi rende felice.

PAOLA DONADI



## ... E con le medie

Ciao, ragazzi del gruppo di I<sup>a</sup> media di catechismo di Camino.

Non stupitevi: mi hanno chiesto di fare un articolo su di voi, ma io non sono capace di spiegare agli altri chi e cosa siete per me, quindi mi rivolgo direttamente a voi per dirvi grazie: siete un bel gruppo!

So che talvolta è duro per voi, ma, credetemi, lo è anche per me: farvi conoscere Gesù è un'impresa ardua. Vi chiedo solo di fidarvi: insieme riusciremo a capirlo.

Quest'anno il catechismo scelto ci aiuta: ogni tema viene confrontato con la Parola di Dio e con una testimonianza di qualcuno che vive nel nostro tempo, con le nostre stesse difficoltà. C'è poco da spiegare e da non capire, la nostra meta è

diventare santi. E per diventarlo bisogna essere gente speciale. Non lo si diventa da grandi: un atleta si allena fin da piccolo; per raggiungere grandi traguardi, c'è la fatica, ma ne vale la pena.

E poi Gesù è un personaggio favoloso, non ci annoia, è lui che ci cerca, lasciando ciascuno libero di scegliere se seguirlo o no. Noi possiamo solo dirgli: sono qua, con tutte le mie paure, mi metto nelle tue mani e mi fido, anche quando mi stanco, perché non capisco e scappo da Te. Tu sei sempre pronto, attento ad ogni mio piccolo pentimento e mi ridai la gioia.

Ma voi questo lo sapete, perché tante volte lo abbiamo detto e ripetuto.

Sono fiera di voi, perché noto che, quando m'arrabbio

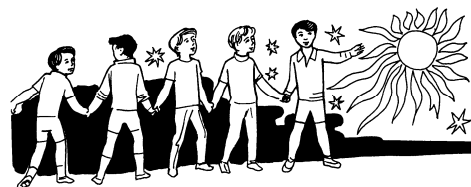
per la vostra disattenzione e mi rifiuto di continuare la lezione, c'è qualcuno tra voi che si improvvisa catechista e lo fa con tutto l'impegno e la buona volontà.

Grazie! Posso chiedervi un favore?

Quando a Natale passerete davanti all'immagine di Gesù Bambino, ditegli che a Camino e a Fratta ci sono catechiste che hanno bisogno del suo aiuto, dite a Gesù Bambino che ci sono tanti ragazzi che fanno fatica a venire a catechismo, soprattutto fanno fatica a venire a Messa, forse perché non ti conoscono... Chiedete a Gesù di aiutarci un po' tutti.

Buon Natale!...

ROSANNA DE BORTOLI



## Incontri gruppi giovanissimi

Nelle nostre comunità abbiamo tre doni e mi piace pensare che nel tempo che stiamo vivendo, i Re Magi siano passati di qua nel loro cammino verso Betlemme, lasciandoceli.

Sto parlando dei tre gruppi "giovanissimi": due a Fratta e uno a Camino, che con frequenza settimanale s'incontrano per discutere e confrontarsi, con l'aiuto dei catechisti, unitamente a d. Pierino, su temi particolarmente sentiti e legati alla loro sfera esistenziale.

Sono composti dai ragazzi post-cresima di quest'anno, che hanno quindi concluso il percorso catechistico tradizionale, pertanto la loro scelta di continuare, supportata dall'aiuto della famiglia, è segno di maturità, di libertà, e di... Speranza!

Certo alcuni hanno mollato, ma quelli rimasti sono un bel numero, segno che la semente degli anni scorsi non è caduta solo sui rovi o sui sassi, ma anche sul terreno fertile; motivo di lode è la loro fedeltà nel tempo agli incontri, partecipati in maniera attiva.

Per me, e sicuramente anche per gli altri catechisti, è un'occasione di crescita che permette di sentire il polso dei nostri giovani, le loro aspirazioni, le loro certezze, ma anche i loro dubbi, le loro paure di fronte a una società che troppo spesso li considera solo come soggetti passivi, utenze consumistiche, da conquistare con qualsiasi mezzo e falsità.

Sì c'è bisogno di verità! Di luce! C'è bisogno di Natale!...

E allora "Giovanissimi" l'invito di noi catechisti è di restare tutti assieme su questa barca, continuando a remare, e ripescando quei naufraghi che sulla nostra rotta incontreremo.

ANTONIO BALDO

## Patronato favoloso...

Una giornata al Patronato è favolosa.

Ogni sabato, noi ragazzi ci ritroviamo alle 14.30 per divertirci tanto, tanto...

All'inizio ci rechiamo in chiesa per riflettere sulla Parola di Dio con d. Pierino, con Cristina o Antonio; dedichiamo sempre un po' di tempo alle prove di canto dirette da Rosanna.

Usciamo di corsa e andiamo al campetto dove i nostri animatori ci aspettano per spiegarci il gioco collettivo della giornata: "Che bello giocare tutti insieme!"

Infine, scalmanati e sudati, ma felici gustiamo l'ottima merenda preparata dalle nostre mamme.

I laboratori ci attendono! Purtroppo, qualche volta, i bambini non partecipano tanto, ma da quando è iniziato il Gr.Inv. (Gruppo Invernale) sono sempre attivi: chi allestisce i fondali del presepio, chi dipinge i personaggi, chi decora i lavoretti...

Non dimentichiamo i ragazzi che seguono il corso di chitarra; e, infine, la grande novità di quest'anno: il laboratorio di cucina! La signora Ida, con l'aiuto delle animatrici e delle mamme, insegna a gruppi di bambini, a turno, ad impastare, frullare, usare gli stampini per ricavare biscotti e dolci, infornare, decorare: ed ecco pronta la merenda per il sabato seguente!

Verso le 17.20 ci si riunisce per il cerchio finale: vengono dati gli avvisi importanti e si recita una preghiera finale. Poi, alle 17.30 tutti a casa!

ANNA DORA BATTISTELLA e FRANCESCA PIZZINAT

## Torna il Gr.Inv.

Torna per il secondo anno in Patronato a Camino il Gr.Inv.! La parola significa "Gruppi Invernali", ed è quindi la risposta dei mesi freddi al Gr.Est., che significa "Gruppi Estivi".

Il Gr.Inv. è partito sabato 29 novembre, con l'inizio del nuovo Anno Liturgico, e coprirà tutti i sabati di Dicembre, più due aperture straordinarie.

Il tema scelto quest'anno è "*Un'impresa da Dio*": il film omonimo, proiettato sabato 20 dicembre, racconta la storia di Evan Baxter, un neo deputato al Congresso degli Stati Uniti, la cui vita, apparentemente perfetta, viene un giorno scombinata da Dio in persona, il quale chiede ad Evan di costruire un'arca per salvare gli uomini e gli animali da una piena imminente.

La riflessione sul film arriverà al racconto biblico di Noè per spiegare il senso battesimale di questa antica storia, coerentemente alle indicazioni del nostro vescovo Corrado, il quale ha incentrato il nuovo Piano Pastorale Diocesano sul tema del Battesimo.

Il 24 dicembre, come di consueto, in Patronato arriveranno i dolciumi per i bambini di Camino. Il Gr.Inv. terminerà sabato 29 dicembre con un gioco a tema.

ANDREA PIZZINAT

## La dolce sagra di Camino

Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sulla sagra ed in particolare sulla parte più dolce. Da molti anni ormai, insieme alle tante specialità gastronomiche che la nostra sagra offre, c'è la possibilità di gustare dolci casalinghi, che ogni mattina con l'aiuto di qualche donna prepariamo con passione.

Con noi grandi ci sono sempre alcune ragazze che danno una mano, passando qualche ora in compagnia e ricevendo la soddisfazione di sentire apprezzato il frutto della nostra fatica, da quanti la sera, gustandoli, riconoscono la genuina bontà e cura nella preparazione.

Osservando la soddisfazione di queste giovani, insieme al gruppo del Patronato, abbiamo proposto ai ragazzi un laboratorio "dolci", per far sperimentare loro la manualità e la semplicità di fare, per esempio, dei biscotti. Far provare la soddisfazione che si prova a mangiare con i propri compagni, ciò che si è fatto con le proprie mani, cose semplici e gustose che non hanno nulla da invidiare a quelle che si acquistano, condizionati da tanta pubblicità.

Ho visto alla prova impegno ed entusiasmo. Spero che altri ragazzi si appassionino alla manualità, per preparare ciò che non tanto tempo fa veniva quotidianamente fatto dalle nostre mamme e nonne. Oggi, invece, per mancanza di tempo, tante tradizioni di cucina stanno scomparendo, rendendoci tutti dipendenti del "comprare fatto", perdendo il piacere, la genuinità e la soddisfazione del "fatto da noi"...

IDA DAL BO

## Un libro su Camino

I tempi sono finalmente maturi per portare a compimento un'idea venuta a qualcuno ormai anni fa: pubblicare un libro su Camino, sull'onda di quelli scritti ormai vent'anni fa su Faè, Rustignè e Colfrancui.

La stesura dell'opera è già iniziata da un paio di mesi, partendo da quanto raccolto a suo tempo dal parroco don Vittore e dal signor Maurizio Bruseghin, con l'aggiunta delle informazioni raccolte dal sottoscritto per il sito internet del paese.

Tutto questo materiale verrà opportunamente sistemato, ampliato, corredato di fonti ed integrato con altre ricerche in corso le quali hanno già portato a scoperte interessanti. Il risultato dovrebbe essere un'opera di respiro che, nelle intenzioni dell'autore, vorrebbe dare il giusto risalto alla storia di questo paese così poco conosciuta e studiata.

Questa, a grandi linee, dovrebbe essere la struttura del volume: una sezione "culturale" conterrà la descrizione degli edifici e dei luoghi di interesse di Camino, a partire dalla chiesa parrocchiale e dei relativi restauri. Ci saranno anche alcune notizie sui ritrovamenti archeologici del territorio, in particolar modo sulla cosiddetta "ascia delle Baite" (epoca paleoveneta) e sul Sigillum Biachini (XIV secolo), entrambi esposti al Museo Civico di Oderzo.

Una sezione di storia conterrà una lunga cronologia del paese, che parte dall'XI secolo per arrivare ai giorni nostri: sarà realizzata anche grazie alla collaborazione di Dario Canzian, docente di storia medievale all'Università di Padova. Troverà qui spazio anche qualche documento ancora in parte o del tutto inedito come gli atti notarili di Guecellone di Salico (1331) o la relazione dell'invasione austriaca scritta dal parroco don Antonio Dusanasco nel 1920.

Ci sarà poi una sezione sulla parrocchia, la quale troverà inevitabilmente spazio anche nelle altre due, e sui gruppi operanti in paese nel presente (sagra e ASR Camino) e nel passato.

Non poteva mancare infine una esauriente sezione sulla famiglia dei da Camino, che qui si stabilì nel 1089 prendendo il nome del paese e concedendogli grande lustro per almeno due secoli.

Se tutto procederà secondo i piani, il volume sarà in libreria per Natale 2009. Nel frattempo si coglie l'occasione per lanciare un appello a tutti i caminesi: chiunque abbia aneddoti storici sul paese da raccontare (per esempio sulla scuola elementare o sulle guerre mondiali) o vecchie fotografie di un qualche interesse (per esempio che mostrano scorci di Camino non più esistenti) si metta in contatto con il sottoscritto.

ANDREA PIZZINAT

## Il cruciverba della Greta

Le vacanze natalizie sono alle porte e col freddo c'è sempre un po' di nostalgia dell'estate... Ecco perché i giochi di questo numero sono interamente dedicati a Gr.Est. e campiscuola! Lo so che sono finiti da un pezzo, ma cosa vi ricordate, voi ragazzi, di San Paolo e delle sue lettere, proprio in quest'anno a lui dedicato? Forse occorre un aiuto per rinfrescare la memoria... E potete coinvolgere anche i grandi, sicuramente avranno piacere di conoscere le vostre esperienze e, perché no, di scoprire qualcosa di nuovo!

Allora, buon lavoro, insieme con il più sincero augurio di un sereno Natale e d'un Anno Nuovo ricco di gioia per tutti!

CRUCINCASTRO															
S	A	N	P	A	O	L	O	T	A	L	E	G	SAN PAOLO	ANIMATORI	ANIMO
A	O	M	N	A	T	L	E	F	E	S	O	R	GELATO	LETTERE	TESTA
U	P	I	I	A	R	S	E	T	A	R	C	E	SQUADRE	SAULO	TEATRO
L	M	D	R	C	T	T	C	G	T	O	N	C	BANS	GRECIA	ATENE
O	O	S	I	A	I	C	E	A	N	E	O	I	AMICIZIA	PARTENZA	AVARO
R	O	M	A	G	U	Z	E	N	T	A	R	A	SANTUARIO	SCATOLA	SOLE
E	R	R	A	R	E	T	I	A	Z	O	V	E	ROMA	VANGELO	DON
A	S	S	E	M	A	T	N	A	S	A	L	D	ERRARE	SANTA MESSA	GIARA
I	R	O	T	A	M	I	N	A	R	O	O	A	RODI	TARSO	INNO
S	Q	U	A	D	R	E	G	O	S	N	A	B	EFESO	GITE	ARMII

## [ Una provocazione ]

**N**atale: quello mio o quello vostro?

**V**oi fate festa per il mio arrivo sulla terra  
e intanto a poco a poco mi state cacciando dalla terra!

**F**ate festa - voi dite - per il mio Natale  
e intanto pensate solo a mangiare e a bere.

**F**ate festa, perché vi ho aperto le porte del Paradiso,  
ma voi non avete né fretta né voglia di andare in Paradiso!

**F**ate festa, perché alla mia nascita  
gli angeli hanno annunciato la pace al mondo,  
ma voi fino ad oggi avete pensato a fare guerra!  
Nel mio nome andate gridando per le strade: "Pace, Pace!"  
ma quando non fate voi la guerra, la fate fare agli altri!

**F**ate festa, perché io sono venuto  
a riconciliare il cielo con la terra,  
ma voi avete abolito il cielo  
e non pensate che a divertirvi sulla terra!

**F**ate festa, perché, dite,  
il mio Natale è la festa della famiglia,  
ma intanto state distruggendo la famiglia  
con il divorzio, l'aborto, l'eutanasia e il libero amore!

**F**ate festa, perché Dio tra voi è nato uomo,  
ma intanto tra voi non nasce Dio  
e sempre più di rado nasce l'uomo!

**F**ate festa attorno al mio presepio,  
dove io giaccio sul fieno,  
mentre le vostre case traboccano di ogni bene!

**F**ate festa perché il Natale è la festa della fratellanza e dell'amore,  
ma voi non permettete che oltrepassi la soglia di casa  
di un povero o di un uomo di colore!  
Molti corrono in questi giorni di festa alle stazioni invernali,  
mentre io sto sullo stradone esposto a tutti i mali!

**N**on voglio più turbare la vostra festa,  
né voglio turbare la vostra coscienza.

**V**i invito solo a riflettere che...  
il Natale non è più la mia,  
ma la vostra festa!

**A**uguroni dal vostro carissimo Gesù!

ANONIMO

